



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno IX, Num. 9-10 – Settembre-Ottobre 2012

Editoriale

Estate di fuoco quello appena trascorso a San Piero, e non solo per l'eccezionale caldo afoso e per la siccità, in un periodo di crisi che ha investito tutto il nostro mondo e che non ha risparmiato neppure noi. San Piero se l'è cavata attirando a sé un numero incredibile di turisti, forse quale non si era mai visto. Merito delle numerose feste gastronomiche e mangerecce che, sfruttando i suggestivi scorci delle nostre contrade, le varie sigle delle nostre associazioni hanno organizzato nel legittimo intento di rimpolpare le casse nella prospettiva di affrontare senza patemi la lunga stagione degli impegni invernali. Chi potrebbe offrire qualcosa di più bello di una Facciatoia sotto la luna piena? O chi potrebbe disporre di un singolare anfiteatro pari a quello della nostra piazza di Chiesa? O chi ancora, in una serata di terso maestrale potrebbe offrire una visione montana quale quella delle dentate Calanche così a breve distanza dal mare? Interessanti come, e forse più del solito, le conferenze astronomiche del prof. Walter Ferreri, incomparabile la passeggiata di mezzanotte, sotto la luna piena, ai Sassi Ritti che si è fregiata di una partecipazione tanto imponente quanto inattesa di persone alla ricerca di emozioni particolari, non comuni che lasciano ricordi sereni e indelebili. Chi continua a stupire è il richiamo che desta il "De André Day", quest'anno (20 Agosto) veramente apprezzabile per la sua pacata esposizione canora, non inframezzata da discorsi ricercati e tendenziosi come avvenuto nelle edizioni precedenti. Un po' in ombra invece quella serata del 16 Agosto con il maestro Adriano Pierulivo (e compagni) per quella velata e patetica tendenza, ormai sorpassata e fuori moda, un po' retrò, più adatta all'archeologia ideologica che stanca i partecipanti. Della speciale serata del 6 Settembre, la più prestigiosa per San Piero, parleremo ampiamente in altra pagina di questo giornale che oggi esce ritardato per difficoltà redazionali imposteci da avvenimenti avversi. Siamo anche contenti di aver visto affollati i tavoli dei ristoranti paesani e dei locali che, nonostante la crisi, abbiamo constatato con soddisfazione frequentati più degli altri anni. Questa scorcio di fine Estate e di incipiente Autunno ci aiuti a riflettere su diversi argomenti e sulla realtà vera del nostro Paese facendo tesoro di tutto ciò che di bello abbiamo vissuto nella consapevolezza che i veri problemi si presenteranno presto e che solo un pieno e consapevole senso civico collettivo potrà aiutarci a superarli.



MAZDA

di Mazzei Dario

Ferramenta – hobbistica – agraria

P.zza Garibaldi 32- S. Piero



LA DITTATURA DEI NUMERI

Dobbiamo riconoscere all'attuale Sindaco la propensione al dialogo con i suoi cittadini. Coerentemente a questa linea Martedì 21 Agosto si è incontrato con i Sampieresi presso la sala comunale di San Piero, insieme ad alcuni assessori della sua Giunta, per spiegare in diretta le ultime evoluzioni circa le trattative intavolate con la Direzione generale delle Poste per scongiurare la chiusura del nostro ufficio postale inserito nell'elenco nazionale di quelli da depennare. La logica imprenditoriale delle Poste Italiane è quella di recidere ogni ramo secco e improduttivo e, ai loro occhi, il nostro Ufficio rientra fra questi e a suffragio della loro tesi producono dati statistici e matematici con tanto di tabulati. Noi, ovviamente, ci opponiamo alla tesi dei "numeri bassi" ritenendola non del tutto rispondente a verità; la nostra tuttavia rimane una sensazione mal dimostrabile sul piano di tabulati e dati specifici di cui non disponiamo. Il Sindaco oppone la sua strategia politica a quella dei numeri delle Poste, una strategia "sociale" intesa a dimostrare le esigenze della nostra popolazione e i disagi che provocherebbe la chiusura totale dell'Ufficio Postale all'intera realtà paesana: per un verso agli anziani (che sono la maggioranza) che patirebbero disagi insopportabili per spostamenti forzati alla ricerca di uno sportello postale aperto, per l'altro ai giovani che vedrebbero ridursi la qualità di vita da vivere in un paese sempre più impoverito di supporti sociali essenziali tanto da indurli a crearsi un futuro altrove. È evidente che a questa generazione di imprenditori non interessa il nostro assetto sociale né il nostro equilibrio organizzativo né tanto meno interessa se, così facendo, si condurranno a estinzione quelle piccole realtà che costituiscono, in senso esteso, l'impalcatura e la colonna dorsale della nostra Società. È una dittatura impietosa e implacabile; è la dittatura dei numeri, del profitto economico, del mercato che fa tabula

rasa di quel che non rende alle sue tasche, che spiana e distrugge i piccoli paesi che nella gloriosa storia d'Italia hanno, da sempre rappresentato la spina dorsale della nostra Società. Questa dittatura è la prima responsabile della disastrosa crisi che continua a colpirci e che, alla fine, come il cancro, distruggerà anche sé stessa. Abbiamo conosciuto altre dittature: quella dei Lorena al tempo del Granducato di Toscana quando nasceva proprio il nostro Ufficio Postale (1838), quella di Mussolini al tempo del Fascismo quando a San Piero era fiorente la Scuola elementare e vi era una condotta medica e una ostetrica. Adesso stiamo sperimentando la peggiore delle dittature, quella democratica che ha distrutto, con le sue sofisticate tecnologie, e continua a distruggere, ogni cosa: le nostre certezze, la nostra stessa sopravvivenza. Noi Sampieresi non siamo un buon popolo perché abbiamo accettato senza legittima opposizione la chiusura delle Scuole elementari (primo vero passo verso l'annientamento sociale), perché digeriremo anche la chiusura dell'Ufficio Postale (che prima o poi si farà anche se non a brevissima scadenza) come calamità ineluttabile; siamo areattivi e apatici, rifiutiamo il vero progresso, quello che esalta la nostra appartenenza e la nostra personalità. A questo degrado potremmo ancora opporci perseguendo una politica di rilancio, incoraggiando lo sviluppo demografico promuovendo l'edilizia popolare e residenziale dei paesi alti, facilitando qui l'apertura di nuove ed essenziali attività commerciali, promuovendo iniziative nel campo del lavoro giovanile anche con la creazione di cooperative e aziende agricole comunali che, se ben condotte, potrebbero divenire, sorprendentemente, redditizie. Intanto attendiamo con ansia e curiosità la realizzazione di tutti quegli altri ottimi progetti di cui si è parlato in favore di San Piero, anche se a margine dell'argomento principale, prospettate nell'incontro del 21 Agosto scorso.

Settembre – Ottobre e le loro storie

-26 Settembre 70 d.C.: L'imperatore romano Tito espugna Gerusalemme

-11 settembre 2001: Attacco alle torri gemelle di New York.

-11 ottobre 1962: Ha inizio il Concilio Ecumenico Vaticano II° sotto il pontificato di Giovanni XXIII.



IL RITARDANTE (prof. Aldo Simone)

II° parte

A tal proposito, vorrei, questa volta, proporre ai miei lettori un questionario articolato in due parti: la prima, composta da 15 domande tendenti al NO, la seconda da altre 15 domande tendenti al SI.

PRIMA PARTE

- 1) Sei favorevole alla lotta di classe?
- 2) Sei favorevole alla secessione Nord-Sud?
- 3) Sei favorevole al finanziamento pubblico ai partiti?
- 4) Sei favorevole alla Legge Merlin che ha trasformato tutta l' Italia in un bordello?
- 5) Sei favorevole alla Legge Basaglia che ha trasformato tutta l' Italia in un manicomio?
- 6) Sei favorevole allo strapotere degli enti locali, sancito dalla modifica del Titolo V della Costituzione?
- 7) Sei favorevole alla liberalizzazione di qualsivoglia tipo di droga?
- 8) Sei favorevole al divorzio, all' aborto, alla sperimentazione sugli embrioni, alla fecondazione artificiale eterologa e all' eutanasia?
- 9) Sei favorevole all' immigrazione selvaggia?
- 10) Sei favorevole alla moneta unica europea e a un' economia di mercato globalizzata?
- 11) Sei favorevole alle coppie di fatto e ai matrimoni tra persone dello stesso sesso?
- 12) Sei favorevole alle tasse sulla casa, bene di prima necessità e/o bene-rifugio per eccellenza?
- 13) Sei favorevole ai permessi di libera uscita per i carcerati accusati di gravi reati?
- 14) Sei favorevole al mantenimento del reato di eccesso di legittima difesa?
- 15) Sei favorevole al mantenimento del reato di concorso esterno in associazione di stampo mafioso?

Se hai risposto a tutte queste domande con un NO secco sei un Ritardante puro, altrimenti lo sarai nella misura in cui avrai pronunciato più NO che SI. Naturalmente mi rendo conto della grossolanità del test e della complessità dei temi affrontati, ognuno dei quali meriterebbe una trattazione a parte e mille distinguo, come per

esempio sulla questione eutanasi non si può assolutamente ammettere l' accanimento terapeutico, oggi possibile grazie all' irruzione in medicina di tecniche invasive prima inconcepibili.

SECONDA PARTE

- 1) Sei favorevole alla divisione degli utili d' impresa?
- 2) Sei favorevole al licenziamento per motivi economici?
- 3) Sei favorevole al controllo in armi della Quarta sponda per impedire ai barconi di prendere il largo, perché una volta accaduto ciò le leggi internazionali sul soccorso in mare ci obbligano al salvataggio e all' accoglienza sia pure provvisoria?
- 4) Sei favorevole al lavoro e alla residenza coatti per gli immigrati irregolari che non si riesce a rimpatriare?
- 5) Sei favorevole alle pene corporali, in giusta dose, in famiglia, a scuola e nelle carceri?
- 6) Sei favorevole alla Messa in rito romano antico?
- 7) Sei favorevole all' ergastolo senza sconti e alla pena di morte in caso di stato di emergenza?
- 8) Sei favorevole all' impianto di pannelli fotovoltaici e alla costruzione di un minimo di centrali nucleari?
- 9) Sei favorevole al ripristino della Festa del 4 Novembre, l' unica in grado di ricucire la coscienza nazionale dopo il mortale (per la Patria tutta) duello tra fascismo e antifascismo?
- 10) Sei favorevole all' apposizione dello stemma sabauda sul tricolore, indipendentemente dal ritorno o meno all' Istituto monarchico, per una questione di pura fedeltà alle nostre origini storiche?
- 11) Sei favorevole all' aumento delle imposte indirette, le uniche veramente capaci di far pagare le tasse a tutti?
- 12) Sei favorevole ad un prelievo a svantaggio di quelli che sono andati in pensione con regole più vantaggiose di quelle attuali?

- 13) Sei favorevole alla divisione delle carriere dei magistrati (inquirente da una parte e giudicante dall' altra) e alla limitazione dell' autogoverno della magistratura?
- 14) Sei favorevole alla TAV ed al Ponte di Messina?
- 15) Sei favorevole alle missioni italiane all'estero?

Ogni NO pronunciato nella Prima parte del questionario vale un punto, così come ogni SI pronunciato nella seconda vale anch' esso un punto. La somma di tutti i punti (max 30) rappresenta l'Indice di Forza Ritardante (IFR), che può servire a chiarire la nostra e altrui posizione in rapporto al problema di un' azione ritardante nei confronti dell' avanzata ineluttabile dell' Anticristo. Il che

significa che, stando alla profezia paolina, non c'è da farsi alcuna illusione sull' esito di questa lotta di retroguardia che dobbiamo ingaggiare in attesa del ritorno di Gesù sulla Terra. In compenso, potremo dire di aver combattuto la buona battaglia e di aver conservato la fede, nonostante la schiacciante superiorità del nemico che avevamo di fronte: *Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi* (2TM, 4-7). Spero, infine, che qualcuno apprezzi il mio tentativo, magari un po' goffo, di uscire allo scoperto con queste domande, dando vita a una filosofia che si fa mondo, secondo la ben nota espressione marxiana prima e delnociata poi, e spero che mi faccia pervenire la sua opinione con altrettanta franchezza, tramite <http://lebriciolediminerva.wordpress.com/>

LA TAVOLA Elbana :

Persata (Zuppa molto povera profumata con la maggiorana che all'Isola d'Elba viene chiamata "persa". Realizzata in alcuni paesi della costa occidentale).

Ingredienti per 6 persone: *Qualche rametto di maggiorana, olio d'oliva, aglio, peperoncino, sale, 12 fette di pane raffermo, 6 uova fresche.*

F ar bollire in abbondante acqua salata: olio, aglio e peperoncini, per circa mezz'ora. Spaccarvi dentro le uova cercando di mantenere integro il tuorlo. Dopo aver cotto le uova per qualche minuto, versare la zuppa nei piatti dove in precedenza avremo posto le fette di pane tostato e agliato, facendo in modo che ogni piatto abbia il suo uovo.



Caro Patrizio,

Fra le numerose meritorie serate culturali organizzate nell'ultima estate dal ns. circolo "Le Macinelle" voglio ricordare quella, dei primi di settembre, dedicata, nella chiesa di San Nicolò, alla presentazione del libro "La rotta di Glauco" di M.S. Codecasa che, dalla fine degli anni 60, ha avuto per un po' di tempo casa a Sant'Ilario. La bella, ampia ed approfondita esposizione che ne ha fatto Beppe Massimo (il Prof. Giuseppe Massimo Battaglini), illustrando il significato dell'opera della Codecasa che, fra mitologia e realtà, ha prospettato, seguendo un percorso fatto di segni, parole, piante, luoghi, resti archeologici e viaggi, possibili contatti fra l'antica Grecia e l'Elba prima degli Etruschi, mi ha fatto ritornare indietro di almeno 60 anni quando, già alle scuole elementari, i maestri ci insegnavano che, secondo la leggenda, la chiesa romanica di San Nicolò era stata costruita sui resti di un tempio pagano dedicato al dio Glauco. Questo lungo arco di tempo mi è sembrato improvvisamente annullarsi mediante una spiegazione più o meno storica del perché la tradizione ci tramandava questa notizia. L'interesse dell'uditorio è stato enorme e va dato merito all'oratore di essere riuscito, in un incontro che si prospettava abbastanza impegnativo, a rendere l'argomento sufficientemente semplice. Purtroppo, però, ho dovuto constatare l'assenza di partecipazione dei giovani il cui interesse al tema locale non è stato probabilmente sollecitato fin dalle loro frequenze scolastiche. Speriamo che Beppe Massimo abbia preparato, o predisponga, una relazione scritta da pubblicare sul ns. giornalino e da mettere a disposizione, attraverso il circolo organizzatore, degli insegnanti delle ns. scuole comunali affinché stimolino gli studenti ad interessarsi anche dei fatti e delle tradizioni di casa nostra. Ciao. *Fernando Bontempelli*



LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 22 di Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro compaesano Valeriano Batoli che da molti anni risiedeva a Fetovaia. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Nelida, ai figli Marco, Giorgio, Ezio, Fabrizio e Maria, ai fratelli Mario e Vittorio, alle sorelle Novara e Romana.



Il 9 Agosto ha avuto luogo l'ormai tradizionale "*Cena Povera Elbana*" organizzata dal Centro culturale "*Le Macinelle*" con l'indispensabile apporto alla realizzazione dei piatti da parte delle "*Pie*". Nella suggestiva cornice di Piazza della Chiesa numerose persone convenute hanno potuto assaporare i piatti dell'antica cucina sampierese dal gusto medioevale. Il profumo della buona cucina, dei dolci e del vino hanno pervaso l'atmosfera del Centro storico del Paese. L'intero ricavato della Cena Popolare è stato devoluto al Centro Culturale "*Le Macinelle*" aggiunto ai 100 Euro della Pesca di beneficenza che "*Le Pie*" hanno voluto generosamente donare al nostro Centro Culturale per le sue attività.



ASTRONOMIA A SAN PIERO: Per la collaborazione tra il circolo culturale sampierese "*Le Macinelle*" e il Gruppo Astrofilo di San Piero si è svolta nel nostro paese una "*Due Giorni*" di *full immersion* astronomica con l'autorevole partecipazione del prof. Walter Ferreri astronomo dell'osservatorio di Torino e fondatore della rivista *Orione*. Domenica 12 Agosto alle 21,30 il programma è iniziato con "*Osserviamo le stelle cadenti*"! al piazzale dell'Astronomia sorto su Le Piane a lato del Campo Sportivo. Il



programma è proseguito Lunedì 13 alle ore 18,30 con l'inaugurazione ufficiale del piazzale dell'astronomia alla presenza dell'Astronomo, delle Autorità e le TV locali. La Conferenza delle ore 21,30 del 13 Agosto in piazza della ha concluso le due splendide e interessantissime giornate con il professor Walter Ferreri che ci ha raccontato "*La Verità Su Cosa Succederà nel 2012*".



Il 29 Agosto scorso, in una suggestiva cerimonia religiosa di suffragio officiata dal nostro parroco don Arcadio presso la chiesa parrocchiale di San Piero si sono ricordati i militari italiani caduti nelle missioni di pace nel mondo. L'evento, mirabilmente organizzato dalla nostra compaesana e amica Enrica Galli con la collaborazione delle giovani donne del Paese, è stata onorata dalla presenza del Capitano dei Carabinieri comandante della Compagnia di Portoferraio che, alla fine della Messa, ha innalzato dall'ambone la meravigliosa e commovente preghiera alla "*Virgo Fidelis*" patrona dei Carabinieri. La cerimonia religiosa è stata impreziosita dal coro paesano che, con la consueta perizia, ha cantato la messa del Perosi e altre laudi indirizzate alla Santa Vergine. Sul bel sagrato di piazza della Chiesa i numerosi convenuti hanno goduto il piacere di un magnifico rinfresco approntato dalle organizzatrici.

Il 6 Settembre scorso nella chiesa di San Niccolò si è svolta la presentazione del libro di Maria Silvia Codecasa *“La Rotta Di Glauco”*. Un’occasione eccellente per scoprire e mettere in evidenza l’importanza che il nostro Paese ha avuto nella storia che, travalicando il Medio-Evo e Roma antica, offre segnali significativi della sua presenza già nel periodo ellenico e perfino pre-ellenico (circa 1500 anni a.C.). Il libro dipana il suo canovaccio attraverso un escursus mitologico, collegato e ricco di verosimili supposizioni storiche intese a dimostrare l’importanza e la centralità dell’Isola d’Elba negli itinerari di avventurosi naviganti che si spingevano dall’Oriente pre-ellenico, attraverso il mare Egeo e per il Mediterraneo alla ricerca di nuovi lidi e di tesori (il Vello d’Oro di Giasone per la Mitologia, metalli preziosi come rame, ferro e altro ancora per la Storia). La devozione al Dio Glauco, dio del mare dall’aspetto terrificante ma incline a soccorrere i naviganti in difficoltà che lo invocassero, ha riscontro da noi, a San Piero dove, da sempre si sa, sarebbe stato eretto un tempio in suo onore dove poterlo ringraziare per i pericoli scampati e dove poter offrire sacrifici e invocazioni per quelli da affrontare sulla via del ritorno. Si suppone (ed è più di una supposizione) che la nostra collina dominasse al tempo direttamente il mare sottostante dove doveva esistere un attracco e un emporio greco importante. Il che sarebbe suffragato dal ritrovamento di cocci di certa derivazione greca al momento degli scavi effettuati intorno alle Fortezze in occasione degli ultimi restauri per la creazione del Museo dei Minerali. Una curiosità affascinante che emerge a conclusione del libro in questione è lo stretto legame che unisce da allora l’Isola d’Elba, e San Piero in particolare, a Pisa e che va ben oltre l’interesse che questa città potesse avere al tempo delle Repubbliche Marinare. Infatti, come si evince dal testo, Pisa fu fondata dai figli di Nestore re di Pilo, che spinti a fuggire dalle invasioni dei popoli del Nord si spinsero sulla costa del Tirreno fondandovi, in prossimità della foce del fiume Arno, una nuova città quivi trasferendovi, il nome di un’omonima Pisa appunto, città dell’Elide a nord di Pilo sul Peloponneso, loro patria originaria, nonché usi, costumi e culti religiosi quali, per l’appunto quella per il dio Glauco, successivamente sostituito dai popoli invasori con quella per Poseidone (Nettuno per i Romani) dio degli abissi e degli inferi. Ed è altresì curioso osservare il parallelismo architettonico esistente tra la biabsidabilità dei templi dedicati a Glauco con quella di alcuni templi successivi e nati, come la nostra chiesa di San Niccolò, sui resti del tempio di Glauco di cui si ha riscontro anche nelle vicine isole di Corsica e di Sardegna che per lungo tempo furono sotto il dominio pisano. Il libro rappresenta inoltre un omaggio alla mente e all’intelligenza umana sempre protesa alla scoperta e alla conoscenza di nuovi mondi e al progresso della civiltà (purtroppo non sempre in senso positivo). Tornando all’evento del 6 Settembre ringraziamo la professoressa Maria Laura Testi Cristiani grazie alla quale si è resa possibile questa pregevole iniziativa e la scelta del nostro circolo culturale “Le Macinelle” quale organizzatore. Grazie per essere intervenuti al Redattore romano della casa editrice EXORMA per i cui tipi è stato stampato il libro e all’autrice della prefazione al testo Melania Mazzucco, grazie al prof. Giuseppe Massimo Battaglini che ha presieduto dottamente il tavolo della presentazione (e la cui relazione ci auguriamo non vada dispersa ma accuratamente conservata), grazie al dottor Giovanni Cristiano per l’introduzione e l’apertura ai lavori, grazie al Sindaco di Campo dottor Vanno Segnini per la loro graditissima partecipazione. Un grazie particolare all’auditorium tra cui spiccava la presenza del prof. Pier Luigi Petri (notabile sampierese e dotto delle Lettere Antiche), del dottor Luigi Maroni e dell’avvocato Fernando Bontempellie nonché a tutti i graditi ospiti del nostro Paese che hanno partecipato con interesse alla pregevole manifestazione.



Il 23 Settembre scorso è mancata all’affetto dei suoi cari, tra le mura domestiche, Caterina Citera, alla ancor verde età di 44 anni, dopo una lunga e inesorabile malattia. Le esequie sono state officiate il 24 Settembre, presso la chiesa parrocchiale dal rev. don Arkadio e la salma tumulata nel cimitero di San Rocco. La nostra Redazione porge le più sentite condoglianze al figlio Leonardo, al marito Michele Arnaldi e ai numerosi fratelli e sorelle, all’intera famiglia.

La calda Estate 2012 a San Piero, ricca di avvenimenti *(di Edel Rodder)*

Avvenimenti a go-go dunque, quest'anno. Il Paese alle sette della sera si riempie. C'è sempre qualcosa. Su e giù con panche e tavoli in piazza Chiesa! Al Belvedere, ossia a Facciatoia idem, con due tendoni per gli attrezzi montati alla parte nord di San Niccolò. San Niccolò! Perfino un bambino in suo onore è stato chiamato Niccolò, coll'invito a bere alla sua salute nel bar del Mago Chiò. Perfino una mia cara nipote è arrivato col figlioletto chiamato Nick, in onore del medesimo Niccolò, o Nicolò che dir si voglia. A me piace con due "c".

La mostra per ricordare il viaggio di Paul Klee nel 1926 all'Isola d'Elba, era l'inizio importante d'apertura della nuova saletta delle "Macinelle" al piccolo belvedere della Porta a Mare. L'essersi assicurato questo spazio fa onore al Circolo Culturale "Le Macinelle" come alla parrocchia che ha ceduto, ignoro a quali condizioni, due vani della canonica. La stanza più grande, appunto la Saletta, è stata sobriamente arredata con una vecchia, dignitosissima, scrivania, coronata da una magnifica lastra di granito nel belmezzo del nuovo ambiente. La prima mostra sul viaggio di Paul Klee vi è stata degnamente ospitata e domenica 19 Agosto 2012 ho potuto visitare la mostra fotografica a cura di Marilena Predieri. (Perché "a cura"? Le fotografie non erano sue?)

Nella Saletta è presente anche una Tartaruga di Luca Polesi del quale ebbi modo di scrivere già due anni fa. Questa tartaruga è fatta di ferro e granito e continua ad affascinarmi. Chi sa quanti esemplari già popolano i giardini privati dell'Isola. È una buona trovata. E il simpatico cocodrillo dov'è rimasto?

Sì, di manifestazioni culturali e sportive ce ne sono state tante. Ogni settimana c'era qualcosa. Dal Piazzale dell'Astronomia alle varie feste gastronomiche fra piazza Garibaldi, piazza della Chiesa (mammamia che cipolle!) centinaia di posti a sedere a tavola al Belvedere, e ancora non sono finite! Purtroppo il giorno dell'Astronomia il cielo era cupo, di stelle neanche una e nella notte di San Lorenzo si scaricò un piccolo ma rumoroso temporale con un'oretta di pioggia benefica per le nostre piante. Troppo caldo per radunare gente che vuole imparare qualcosa sulle stelle in Agosto, troppo caldo anche alle ore 18,30 per l'inaugurazione. Mi si perdoni l'assenza. Arrivare lassù, al piazzale dell'Astronomia, il giorno della

passaggiata "Luna piena, Sassi Ritti", ancora si poteva, poi, con il caldo di quest'Estate, chi si muoveva?

Non posso nominare tutte le manifestazioni che si sono svolte fino ad ora. Continuo. Anche se qualche ospite già parte. Fra poco arriveranno di nuovo gli stranieri risparmiatori, che non sono disposti a pagare i prezzi estivi italiani. E non hanno nel DNA lo speciale feeling del Ferragosto. Le loro ferie scolastiche sono scaglionate secondo le regioni con vasto anticipo e le famiglie partono per le vacanze quando scade il loro turno.

Impossibile nominare tutte le manifestazioni organizzate. La festa di San Pietro e Paolo, la processione; quest'anno davvero ce ne sono tante. Una però m'è sfuggita, era un pensiero sulla pianta del tasso, con una fotografia appesa alla tavola nel passaggio verso la porta a mare. Avrei voluto approfondire. Ma quando l'ho vista, la data era già scaduta. Questa mi è dispiaciuta. La tavola comunque è stata una buona idea, come la Saletta.

Il "De André Day" tornai da una cena verso le 23. Le macchine erano parcheggiate dal bivio venendo da Sant'Ilario, fino alla deviazione obbligatoria. Il parcheggio grande era strapieno. I Vicinati, idem. Trovai un buco andando su al campo sportivo che era illuminato. Un grande interesse, quasi come per le feste gastronomiche. Faceva ancora molto caldo: 31°C dentro casa! Mi installai sul terrazzo e mi subii il concerto fino alle 24,30. Seguito dal rumore dello smontaggio delle attrezzature, dal caricamento sul camion, del fumo di olio vecchio bruciato del ristorante ormai chiuso. Un tempo mi piaceva Fabrizio de André. Ma come l'hanno storpiato! Tutta questa gente venuta fin quassù per ascoltare questa roba? I cantanti cantavano bene: niente da dire. Ma l'accompagnamento! Parlo di dopo le 11 quando sono arrivata. L'accompagnamento soffocava le voci con una melma a forti decibel di suoni prodotti da probabili ancora apprendisti. Se non avete musicisti lasciate che cantino le voci con una chitarra che sappia il suo mestiere, non amplificata! L'acustica di piazza della Chiesa non ne ha bisogno. Tutto questo rumore melmoso amplificato all'inverosimile, perché richiamare atmosfere da discoteca? Pensate di piacere al pubblico? Non sono stupidi i giovani. Alla fine venivano due pezzetti ROCK, puliti, suonati bene, che mi hanno dato la buona notte.

San Piero tra Cronaca e Storia

RACCONTI ELBANI (1939 – 1947).

RACCONTO DI VITA

(La fame, la guerra, la paura)

Tutto quello che dirò in queste righe è vero e vissuto (Maria Rosa Repeti)

Premessa: Sono nata all'Isola d'Elba nel 1935 in un paesino a me molto caro dato che lì ho vissuto fino a diciotto anni, forse i più belli! Da escludere quelli vissuti durante il periodo della 2° guerra mondiale della quale ho ancora vivi ricordi di paure, fame e sofferenze disperate. Il paese è San Piero che, a quel tempo, contava circa 300 abitanti, o forse meno. Eravamo molto affiatati ma benevoli tra di noi, tutti più o meno dello stesso livello sociale, ovvero piuttosto poveri, escluse quelle tre o quattro famiglie di signorotti che in genere nei paesi ci sono sempre e che sembrano solo loro i padroni. Detto questo, adesso vi racconterò quello che veramente ho passato e vissuto di persona.

I Tedeschi e i Rastrellamenti (8°) *

Così il tempo passava ed eravamo messi male in tutti i sensi e, come se non bastasse, si aggiunsero anche il freddo, la fame e la paura dei rastrellamenti. I Tedeschi, tutti i giorni che Dio metteva in terra, arrivavano all'improvviso, con quei scarponi chiodati che sbattevano sulle lastre di granito del Paese; qualche volta, anzi il più delle volte, lo scopo principale era quello di prendere uomini, non importava che età avessero, bastava fossero in grado di lavorare dicendo che c'erano le mine da mettere in tutte le spiagge e a tutti gli accessi per i quali si sarebbe potuto scappare in mare. Ma non solo, volevano anche muli e cavalli. Con i loro mezzi, lungo le mulattiere e nei dirupi, solo con queste bestie era possibile transitare per portare il materiale necessario; e così prendevano ciuco e padrone perché la bestia avrebbe ubbidito solo al padrone. Spesso succedeva che, quando facevano questi rastrellamenti, che queste bestie non si muovessero alle loro grida e successe pure che qualcuno prese dei bei calcioni. Allora i Tedeschi s'arrabbiavano e, poiché quando i somari scalciano lo fanno di solito a ripetizione, obbligavano i padroni ad andare con loro senza rimandarli a casa la sera; no-no, li tenevano lì dei giorni facendoli dormire insieme al ciuco o al mulo. E tra questi c'era anche mio zio (come ho già detto io abitavo con gli zii) che era un uomo buono, lavoratore, piccolo e anche un po' sordo e io gli ho voluto molto bene. Una sera eravamo a tavola con una pentola di ballotte, (quella era la cena ed era già una fortuna!) quando sentimmo nella viuzza il battere delle scarpe chiodate e tendendo le orecchie per capire dove andassero si sentì salire le scale. Ricordo lo sguardo che si scambiarono i miei zii di lì a poco, lo sbattere della porta, ma non di una mano o di un piede ma di qualcosa di legno e più d'uno e mio zio si alzò di corsa per paura che

buttassero giù la porta. Entrarono, erano in quattro, tutti con i mitra, o quello che fosse io non lo so, puntati contro di noi; quando videro che eravamo solo in tre, che la più robusta era mia zia e anche la più impaurita, due di loro se lo misero in spalla, gli altri due parlarono tra loro qualche secondo, poi uno rivolto a mio zio urlando diceva cose che nessuno di noi capiva, poi dette un colpo sul tavolo con una mano. A questo punto uno di loro, era forse il più giovane, che fino ad allora era rimasto zitto, si fece avanti e gesticolando con le mani sul tavolo fece capire il passo del ciuco, allora si capì cosa volessero: qualcuno li aveva informati che mio zio aveva una ciuca (Gigia) e quindi volevano sia lui che la somara. Non mi sarei mai aspettata una risposta così decisa da mio zio Delo (così si chiamava): "No, no e poi no". Ma il Tedesco, quello che prima urlava, gli andò vicino, gli prese il panciotto staccandogli diversi bottoni e gli disse, urlando: "Sciaisse" e lui, per nulla intimorito di rimando gli disse la stessa parola. L'avesse mai fatto! Lo presero in due e lo portarono via; uscendo, mio zio, doveva prendere le chiavi della stalla appese al muro, ma non ce la fece visto che loro tiravano a più non posso. Allora mia zia, corse dietro a loro con le chiavi per andare alla stalla dove c'era Gigia. Il giorno dopo mia zia seppe quale era il significato di quella parola che tanto aveva fatto arrabbiare i Tedeschi la sera prima. Tutto il vicinato aveva sentito tutto, c'era la porta aperta, e poi tutti tenevano di certo gli occhi e gli orecchi vicini alle finestre a spiare per sentire o per vedere cosa sarebbe successo. Per qualche giorno non sapemmo niente, ma mia zia era preoccupata dato che non mandavano indietro nessuno. Così incominciò a fare domanda a qualcuno che era in contatto con certe persone e la tranquillizzarono dicendo che da lì a pochi giorni lo avrebbero mandato a casa, e così fu.

A PROPOSITO DI ALLUVIONE *(di Vittorio Battaglini)*

La Regione Toscana ha notificato ad alcuni proprietari di terreni ubicati lungo il Fosso degli Alzi la possibilità che questi loro beni siano temporaneamente occupati ed espropriati per la realizzazione di una “Cassa di Deposito” sullo stesso fosso, a seguito dell’alluvione del novembre 2011. La notizia è stata recepita dal Comune di Campo nell’Elba che ne ha disposto

la pubblicazione. Non lasciamoci indurre in errore dall’enfatica terminologia adottata; non si tratta infatti di una banca, bensì di un’opera che sarebbe destinata a deposito di sabbia, detriti, sterpaglia e quant’altro, al fine di evitarne il trascinarsi da eventuali acque alluvionali verso l’abitato di Marina di Campo. La zona interessata è quella situata a valle del ponte degli Alzi, dove nei mesi scorsi si sono protratti lavori di allargamento dell’alveo e rifacimento degli argini, a cura, questa volta, di altro ente pubblico; lo stesso, cioè, che alcuni anni addietro, esattamente nello stesso luogo, si prese cura di eseguire altri lavori di manutenzione e risanamento. Una nota positiva deriva dalla constatazione che la Regione, prima di dare avvio al suo progetto, ha adottato la via della legalità, provvedendo alle dovute notifiche ai proprietari dei terreni interessati, al contrario di quanto avvenuto nelle due precedenti circostanze, allorché si sono erose parti di terreno e prodotti danni per il passaggio dei mezzi meccanici, senza preavvisi né indennizzi e senza l’adozione di provvedimenti per le necessarie variazioni catastali. Ma, ritornando al tema principale, da non addetto ai lavori avrei da esprimere qualche osservazione in ordine ai lavori già eseguiti e a quelli in progettazione. Relativamente ai primi, eseguiti in due tempi diversi, mi domando cosa è stato fatto in manutenzione nell’intervallo degli anni trascorsi fra i due interventi citati sopra. Si è provveduto in qualche modo a risanare, poi non si è mai provveduto a ripulire il fosso, cosa a cui ha pensato l’alluvione portando nell’abitato del capoluogo comunale tutto il materiale accumulatosi nel tempo. Per quanto riguarda poi i lavori eseguiti di recente, l’allargamento dell’alveo e il consolidamento

degli argini si presentano come una valida realizzazione, a condizione però che il fosso venga costantemente sottoposto a manutenzione. Sostanzialmente sembrerebbe idoneo il consolidamento degli argini con massi di pietra e calcestruzzo; tuttavia, la terra di riporto che ha ricoperto il manufatto è facilmente “lavabile” e trasportabile da imponenti scrosci di pioggia, che sono da prevedere, visto che le opere sono state eseguite a difesa dalle alluvioni. In questa eventualità assisteremmo di nuovo al fenomeno già visto nel decorso mese di novembre. Al di là di questo, che può apparire come un possibile inconveniente derivante da non oculata esecuzione dei lavori, l’attuale ampiezza del fosso sembra tale da garantire un normale deflusso delle acque, anche di portata eccezionale. Quanto ai lavori in progetto da parte della Regione Toscana, ritengo di poter affermare che un deposito di rifiuti, se è questo che si vuole realizzare, sembrerebbe superfluo se si attuasse una costante opera di manutenzione e pulizia da parte dell’Unione dei Comuni dell’Arcipelago Toscano che per la specifica esigenza emette le cartelle esattoriali e riscuote i relativi importi. Questo potrebbe assicurare lo stesso risultato che invece si intenderebbe raggiungere con l’opera in progetto, che indubbiamente comporta un notevole e, secondo me, inutile dispendio di denaro pubblico. Va inoltre constatato che l’esistente sovrapposizione di competenze in materia crea dispersione di risorse umane ed economiche, nonché confusione nell’individuazione delle responsabilità. Piuttosto va considerato che il problema ha radici lontane, allorché si è dato corso alla cementificazione e sotterramento dei naturali corsi d’acqua nell’abitato e nelle sue adiacenze, creando imbuto tale da ridurre lo sfocio a mare. Nella sostanza, in periferia si vuole rendere più scorrevole il deflusso di quelle acque che, nell’abitato, verrebbe comunque bloccato o quanto meno rallentato per la scarsa ricettività dei corridoi di scarico, con conseguenze facilmente intuibili. In tale situazione sarebbe stato invece necessario creare un bacino di espansione nella zona del vecchio stagno

(recenti costruzioni permettendo) o eventualmente altrove, idoneo ad alleggerire il carico idrico. Tuttavia, per una sicurezza assoluta, in mancanza di un adeguato piano di assetto del territorio, non rimane che affidarsi alla buona sorte e sperare nella clemenza atmosferica che scongiuri il ripetersi di eventi eccezionali come quello verificatosi. In ogni caso, come spesso purtroppo avviene, dobbiamo constatare che tentiamo di chiudere la stalla quando ormai i buoi sono scappati. Eppure segnali di allarme vi erano stati anche di recente; basti pensare all'allagamento della zona della Foce avvenuto meno di due anni fa. In proposito, vedasi l'articolo di Furio Robba dal titolo "Acqua, tanta acqua", pubblicato sul

n. 1 del gennaio 2010 de "Il Sampierese". Considerato infine che pur essendo vero che le calamità naturali sono eventi imprevedibili e incalcolabili nelle loro dimensioni, è vero anche che comportamenti attivi sbagliati o l'omissione di interventi dovuti possono aggravare notevolmente le conseguenze di tali disastri. E allora, viste le conseguenze della calamità avvenuta, che ha comportato anche la morte di una persona, sarebbe auspicabile che la magistratura, anche in casi come questo, fosse sollecitata nell'accertamento di eventuali responsabilità, così come giustamente avviene quando un paziente muore sotto i ferri del chirurgo.



Seccheto racconta . . . (di Liviana Lupi)

Il Sampierese IX /12

CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ

AGOSTO *

I 5 Agosto, con la Festa della Birra, sono entrate nel vivo le feste agostane. Il successo si è rinnovato con la presenza massiccia dei giovani.

Nonostante Seccheto sia senza parroco dal Dicembre 2011, la Comunità è riuscita a festeggiare il Santo Patrono il 10 Agosto. La S. Messa solenne è stata celebrata da don Salvatore, parroco del duomo di Portoferraio. San Lorenzo è stato portato in processione, scortato dalle autorità civili e militari, dalla Chiesa al Caloncino dove don Salvatore ha rinnovato la benedizione al mare, ai natanti, ai marinai, ai popoli che abitano sul mare. Al rientro in Chiesa, solenne benedizione con le reliquie del Santo. A mezzanotte, per la gioia di turisti e residenti, sono stati sparati i fuochi d'artificio per festeggiare san Lorenzo.

Sabato 11 e Domenica 12 due serate di rappresentazioni teatrali da parte della Compagnia della "Ginestra". Commedia in vernacolo campese, Sabato; Cabaré con scenette, poesie e satire politiche, Domenica. Pubblico divertito e molto soddisfatto dall'interpretazione degli attori nostrani.

26 Agosto Festa in Piazza con cena e ballo con musica dal vivo.

**L'Amministrazione DC di Campo nell'Elba deve una palestra a San Piero
da "Il Giornale dell'Elba" del 6/03/1973) ***

Il disadattamento che si verifica spesso nei nostri giovani è un problema che preoccupa le famiglie in conseguenza del disinteresse delle pubbliche autorità che, nelle ambagi del discorso demagogico, dimenticano che il problema dell'educazione e della formazione dei giovani spetta nella massima parte a loro. Nelle previsioni di bilancio che cosa programmano le amministrazioni civiche per creare centri, attrezzature sportive e luoghi di richiamo, dove i giovani possano convenire, ritrovarsi e dare ordine alle loro particolari attitudini in attività ricreative e culturali? È una domanda che molte famiglie, preoccupate dei figli, si pongono. Ansiose invocano incontri con le autorità della scuola e dell'amministrazione comunale per trattare l'argomento "educazione" dei giovani e chiedono la creazione di impianti sportivi per l'attività ludica e ricreativa dei figli. Ragazzi dei cicli della scuola dell'obbligo, giovani d'ogni altro ordine di scuola e lavoratori giovani occupano tutti il loro tempo libero in un convulso e disorganico gioco del calcio che non sempre si adatta a tutti. Ed è naturale! La necessità di impianti sportivi, che qui mancano, è vivamente sentita e dalle famiglie ritenuta indispensabile per interessare ed educare convenientemente i giovani nell'applicazione degli sport per un ordinato sviluppo fisico contenendo la loro istintiva esuberanza nei limiti della civile convivenza a tutto vantaggio della loro formazione morale. I nostri giovani, e ogni giorno se ne fa amara constatazione, sono spesso vittime di cattivi esempi e di pessime letture che si procurano in mancanza di attrezzature sportive, dove potrebbero ritrovarsi, organizzarsi ed applicarsi a una disciplinata attività sportiva e crescere fisicamente sani e moralmente integri. Il Centro sportivo "Luigi Martorella" in San Piero è seriamente costituito ma manca di una palestra per gli esercizi preparatori all'attività sportiva. Anche le scuole elementari "G. Mazzini" ne sono prive e i nostri ragazzi ne provano disagio e mortificazione. Ne fanno anzi una colpa alle autorità della scuola da cui dipendono. Esse aspettano ancora, dopo tredici anni, la definitiva sistemazione per la mancata costruzione della palestra scolastica. Si tenga ben presente che la costruzione della palestra era vincolante all'effettiva ristrutturazione dell'intero ambiente a norma di una ben precisa legislazione di edilizia scolastica in base alla quale era stato elaborato, approvato e finanziato il progetto di restauro e di ampliamento del vecchio e primitivo stabile. E l'area per la palestra c'è e sufficientemente ampia. Ma è doloroso constatare lo stato di abbandono in cui è tenuta. Ed è compresa, dopo tutto, in una zona urbana frequentata e costantemente visitata dai turisti. Resta un luogo negletto, adibito a una riprovevole e abusiva discarica: un vero e proprio immondezaio. Spazio impropriamente urbano per lo stato attuale di manutenzione, che desta meraviglia e costernazione proprio perché si trova in una zona paesana di richiamo panoramico e di vivo interesse storico, vicinore al Piazzale Belvedere, alle Fortezze pisane del 1016 e dell'antichissima chiesa di S. Nicolò del 435 d.C. Che è monumento nazionale per le pregevoli pitture di scuola senese che conserva. L'Amministrazione DC del Comune di Campo nell'Elba deve prendersi l'impegno di costruire la palestra per completare il progetto d'ampliamento delle scuole e andare incontro alle richieste delle organizzazioni scolastiche e alle esigenze didattiche della scuola stessa per corrispondere, come abbiamo detto e come le famiglie pretendono, alle aspettative della popolazione di S. Piero, perché i ragazzi e tutti i giovani del luogo vi possano trovare le attrezzature occorrenti per gli esercizi e le attività ginnico-sportive. (*Publio Olivi*)



Leggio con disappunto sul Sampierese l'articolo " SAN PIERO IN CADUTA LIBERA VERTICALE " che rappresenta in maniera non obiettiva la situazione di San Piero . Intanto non mi pare corretto sostenere che non è stato fatto niente: ricordo gli interventi che hanno reso decoroso il cimitero, la sistemazione del lastricato sul cantone, le sollecitazioni perché dopo oltre 20 anni si completassero le opere di urbanizzazione relative alla lottizzazione di Fischio, la regolare manutenzione del verde pubblico, il recupero delle aree intorno a S.Niccolò, il riordino di Facciatoia, l'istituzione di un senso unico che, per quanto contestato, ha reso possibile il recupero di una ventina di parcheggi nel centro abitato, ecc. Né corrisponde a verità che manchi una strategia per il rilancio di San Piero. Abbiamo sempre sostenuto che la vocazione di San Piero è quella di essere porta di accesso alle ricchezze storiche e paesaggistiche del nostro territorio, l'alternativa non può essere un paese dormitorio per chi è interessato alla sola balneazione. Per questo motivo è stato progettato il museo dei minerali, finanziato per oltre il 60% con fondi comunitari e in corso di realizzazione se pure con qualche ritardo. Il museo dovrà valorizzare il ruolo importante che ha avuto il nostro territorio nella ricerca mineralogica a partire dai primi del 1800 e creare attrattiva per il turismo sia estivo che primaverile-autunnale . La stessa funzione avrebbe dovuto assolvere il museo del granito la cui realizzazione era stata affidata dalla precedente amministrazione alla Comunità Montana, successivamente trasformata in Unione dei Comuni. L'opera completata all'80% si è bloccata a seguito del commissariamento e successiva chiusura dell'Unione. Non è accampare scuse sostenere che le procedure per rientrare in possesso dell'immobile e avviarlo a completamento saranno lunghe e complicate. A integrazione di quanto illustrato c'è un intervento per il ripristino di larga parte della nostra sentieristica, finanziato con fondi europei per oltre il 70%, che sarà realizzato in autunno. E neppure è vero che siano stati persi pezzi senza reagire. In questi anni è stata garantita la continuità della scuola materna per la quale pure c'erano state alcuni anni fa minacce di chiusura e per quanto concerne l'Ufficio Postale si sta facendo il possibile per garantirne l'apertura . E infine l'Alluvione, come non riconoscere che ha impegnato oltre l'immaginabile le risorse del Comune. Come è possibile non riconoscere che gli interventi si sono dispiegati su tutto il territorio, dalla spiaggia di Fetovaia ridotta a un cumulo di canne e detriti portati dal mare, alla spiaggia di Seccheto lacerata dalle voragini prodotte dal fosso di Vallebuia, alla spiaggia di Cavoli che tutti hanno visto, alla spiaggia del Colle solcata da profondi canali. E chi non ricorda i cumuli di terre scavati dai fossi che sono stati vagliati e trattati per 10.000 tonnellate e i fanghi che sono stati raccolti fino a non molto tempo fa e trasportati nell'area di stoccaggio per 5.000 tonnellate. E cosa dire dei problemi ancora aperti, una grossa frana dietro il cimitero della Lecciola, il muro da ricostruire nel parcheggio retrostante l'ex cinema di San Piero, il ripristino della palestra della scuola media, la messa in sicurezza del ponte presso l'hotel Riva ecc.ecc. E poi la piazza del Comune era un progetto già affidato prima dell'alluvione a un ditta , come il museo dei minerali , e non ritardabile pena la perdita dei finanziamenti concessi. Si doveva partire dalla realtà dei fatti per poi manifestare critiche e dissenso, sostenere a priori che non si è fatto nulla non è condivisibile. Per questo motivo non me la sento di contribuire, come ho fatto fino a oggi seppure modestamente, alla diffusione del Sampierese. Ti saluto cordialmente *Fausto Carpinacci*



Carissimo Fausto, apprezzo molto la tua lettera con cui difendi l'operato dell'Amministrazione di cui fai parte integrante. Noi abbiamo sempre riconosciuto, sia a parole che per iscritto, l'impegno profuso da Te e dal Sindaco soprattutto in occasione della sistemazione del Cimitero le cui condizioni languivano da anni nella precarietà e nell'abbandono. Altrettanto ritengo però che non sia merito da vantare quello dell'ordine e della pulizia del Paese che rientra nella normale, ordinaria e ovvia amministrazione. Ho condiviso scelte e ho ascoltato con interesse ed entusiasmo

le spiegazioni dei vostri progetti e ne ho recepito le difficoltà realizzative. Un fatto è innegabile: ancora in concreto non si è visto molto e speriamo vivamente di vedere realizzati i progetti avviati o in via di realizzazione. Lo sfogo espresso nel “famigerato” articolo del mese scorso che ha provocato la tua sdegnata reazione è derivato dall’inopportune spese, dato il grave momento di necessità, sostenute per spettacoli costosi e di nessun profitto a Marina di Campo (Paolo Belli, Ballantini e Morselli) oltre che per i fuochi pirotecnici di San Gaetano e San Lorenzo (soldi andati in fumo e non solo metaforicamente) che da soli avrebbero coperto l’onere pecuniario per l’istituzione della Farmacia a San Piero Con immutata amicizia, Patrizio Olivi

Visto che il vostro giornale non perde occasione per attaccare i Dirigenti e l’ASD Luigi Martorella ci sentiamo in dovere, in quanto chiamati in causa, di fare alcuni chiarimenti in merito. I liquidi che sono stati sversati nel pianello sopra la palestra erano gli scarichi del lavello solo per una festa, tanto è vero che basta andare a controllare adesso per constatare che non c’è nessuna macchia nera di olio delle “pignatte”, che, bastava chiedere, viene regolarmente smaltito dalla ditta Igiene Service di Portoferraio. Inoltre dopo la famigerata Festa del 10 Giugno anche gli scarichi del lavello sono stati incanalati nel biologico della palestra (che svuotiamo a nostre spese). Per quanto riguarda l’accastamento dei materiali, normalmente sono tutti sotto i gazebi, certo, era molto meglio fino allo scorso anno, quando tutto era racchiuso nel cortile delle scuole, ma per ordini superiori abbiamo dovuto togliere tutto a settembre 2011 per i lavori che sono poi cominciati ad agosto 2012, facendoci rimettere in occasione della tremenda ventolata della Befana circa 8.000 €. Come già ricordato in un’altra lettera, i Dirigenti dell’ASD Luigi Martorella (che non sono i più perfetti di questo mondo, e quindi possono anche sbagliare) tutto ciò lo fanno per passione e per tenere vivo (non a parole) questo paese, la squadra di calcio, ed anche tutte le altre Associazioni (a proposito provate ad informarvi quanta beneficenza fa la nostra Associazione senza sbandiarlo ai quattro venti), visto che tutte le attrezzature comprate con il sudore e le fatiche delle feste vengono normalmente usate anche dagli altri, compresi battesimi, cresime, comunioni, matrimoni, anniversari, feste paesane etc. In conclusione, sperate che questi ragazzi continuino su questa strada, altrimenti glielo racconterete voi dalle pagine del vostro giornale, alle attività commerciali di San Piero che comunque godono di un ritorno economico, come mai non si fanno più le feste e non si vede più nessuno in paese. *Il Presidente ed i Dirigenti dell’A.S.D. Luigi Martorella.*



All’Isola d’Elba non esistono le cicale ma basta toccare la coda a qualcuno di voi per sentirle cantare. Sbagliare, è sacrosanto, si sbaglia tutti, ma quando qualcuno ce lo fa notare in termini civili, qualora l’intelligenza ci sostenga e la presunzione non ci opprime, è buona regola riflettere e, magari, chiedere scusa con il fermo proposito di evitare il solito errore nel futuro. In quanto allo sdegno espresso sappiate che le parole avventate da Voi usate le avete rivolte a chi, molto prima di voi, con un misero manipolo di ragazzi e senza mezzi economici, e quando voi avevate le labbra ancora intrise del latte materno, ha risollevato le sorti del C.S. Martorella caduto in letargo, con fatica e dedizione oltre che con amore per lo sport e per il Paese. E che dire poi della Palestra di cui, giustamente, godete. Dovreste sapere che essa esiste grazie al progetto fortemente voluto da mio padre, il maestro Olivi, cui, mai se ne è riconosciuto il merito, almeno da parte vostra. Questi, sono fatti e non parole. Infine, cari amici, qualcuno di Voi, se la memoria non gli fallisce, dovrebbe ricordare bene quanto da me ha appreso sia sul piano strettamente tecnico – sportivo sia, soprattutto, su quello umano. Pertanto prima di dare sfogo ai vostri risentimenti provvedete ad analizzare i fatti con obiettività omettendo sfoghi a parole di puro risentimento. Patrizio Olivi





Tatò, pescatore del dopoguerra campese *



L'ultima guerra mondiale era terminata da poco e nel porto di Marina di Campo, chiamata comunemente Campo, come pure sulla spiaggia, c'erano ancora i rottami e i relitti di guerra. In paese e in tutto il Comune di Campo nell'Elba mancava il lavoro. Erano in attività alcune cave di granito e la pesca era in ripresa, mentre, soprattutto dalle campagne, iniziava l'emigrazione verso terre lontane. Ogni giorno, Salvatore Costantino, chiamato Tatò, andava a pescare nel mare vicino. Proveniente da Pozzuoli e residente a Campo da



molti anni, si era sposato con Tilde Colombi e abitava nel centro storico del paese, alle Scalinate, proprio all'inizio della salita e sulla destra, al primo piano del caseggiato, proprio sopra il cannoncino con la canna interrata verticalmente. Ricordo ancora i suoi ritorni dalla pesca e quando, affaticato, scaricava il pesce. Normalmente pescava in mezzo al golfo, prima dello scoglio della triglia. Altre volte, come altri pescatori fra cui Francesco e Antonio Greco e Pasquale Esercitato, navigava a vela e a remi lungo la costa sud dell'Elba. Aveva una rete, tipo "sciapichello" o meglio "sciabichello" simile a una piccola sciabica, con cui usualmente pescava i bianchetti, a più di mezzo miglio dal porto campese. Tilde vendeva il pesce nel vecchio mercato assieme a Leonilda, Nunziata, Santinella, Antonietta, Rosarina, Pompea. Il mercato si trovava sul porto vicino al "Circolino Quadrato", bar gestito da Antonio Ricci detto il Dottorino, e non lontano dalla cantina, mescita di vino con saletta per il gioco delle carte, di Antonietta la "pozzuolana". In quel periodo sia il bar che la cantina, meglio conosciuta come "Montecatini", erano frequentati dai pescatori e dai lavoratori del porto. Si giocava diffusamente a carte. Dominava il gioco del "Padrone e Sotto" conosciuto anche come "Passatella". Nel tardo pomeriggio o in tarda notte molti giocatori, inebriati di vino, uscivano dai locali barcollando e accompagnati da qualche amico più sobrio. A casa li aspettavano le mogli o le madri preoccupate. In quel tempo la maggior parte dei pescatori pescavano soprattutto con due tipi di reti, tramaglio e sciabica. Quest'ultima era strutturata con un sacco centrale a maglia piccola e da ogni lato un braccio di rete a maglia più larga, con sugheri in alto e piombi in basso. Principalmente si pescava operando da terra, sulle spiagge di Campo, Seccheto e Fetovaia. I pescatori (tre o quattro per lato) tiravano la rete, contemporaneamente, depositandola sulla sabbia. Nel sacco, arrivato sulla riva e appoggiato sulla spiaggia, c'erano soprattutto triglie, salpe, lecci, cefali, aguglie, sogliole, saraghi, dentici e tanta alga. Ogni mattina, Tatò, prima del sorgere del sole e pronto per andare a pescare con la sciabica, camminava per le strade e le piazze di Campo suonando la "tufa", una conchiglia marina utilizzata da molti pescatori su molte coste italiane sin dal tempo passato ma usata anche nelle isole del Pacifico. Soffiando a pieni polmoni nella tufa la conchiglia emetteva un suono basso, profondo, molto caratteristico e con la proprietà di diffondersi facilmente e di essere udito da lontano. Il suono mattutino, molto intenso e prolungato, serviva per svegliare e chiamare a raccolta i pescatori ancora nel letto per poter successivamente partecipare alla pesca, tirando le reti dalla spiaggia. Negli stessi anni c'erano anche altri pescatori venuti dal sud che cominciarono a pescare con barche meglio attrezzate (reti, palamiti, nasse), navigando lontano dalla costa verso ovest (Secca grande e Secca di mezzo canale) o nel mare a sud dell'Elba. Pescavano principalmente aragoste e granseole chiamate anche margherite. Alcuni di loro pescavano anche il corallo usando una attrezzatura particolare chiamata "ingegno"..... (continua) Marina di Campo 4 agosto 2012



IN RICORDO del prof. CESARE FOERESI

La scomparsa del professor Cesare Foresi ha lasciato un vuoto immenso e incolmabile: per i suoi familiari inconsolabili, per gli amici che in lui riconoscevano il punto di riferimento per la risposta a ogni quesito, per l'intera Elba che con lui perde uno dei suoi figli prediletti, una delle suementi più fulgide, che ne hanno onorato il nome, la storia e la cultura. Insigne Docente presso l'Università di Pisa di Parassitologia umana, di cui era maestro conosciuto e apprezzato a livello mondiale per le sue numerose pubblicazioni e per i suoi autorevoli interventi sulle più prestigiose riviste di letteratura scientifica in proposito, aveva tenuto corsi accademici per i medici specializzandi nel vasto settore dell'Igiene presso l'omonimo Istituto universitario di via San Zeno in Pisa.. Uomo apparentemente taciturno e schivo era tuttavia pronto a correre in aiuto di quanti si rivolgevano a lui per la competenza medica, dotato di un simpatico spirito goliardico che lo rendeva piacevole in occasione di dotti convivii e raduni di amici. Generoso con tutti, mai venale, ha lavorato sempre in maniera infaticabile oltre che competente. Gentile e di indole buona, mai incline all'invettiva. Ma la sua vera, grande passione era la Letteratura classica in genere di cui possedeva una conoscenza enciclopedica, e particolarmente amava il mondo classico della Grecia, della sua arte antica e della Mitologia ellenica. Non a caso era caduta su di lui la scelta dell'autorevole prof. Maria Laura Testi-Cristiani di commentare il libro di Maria Silvia Codecasa -*La rotta di Glauco*- che descrive, tra mitologia e affascinanti teorie e supposizioni, l'ideale viaggio del dio del mare dalle coste

dell'Anatolia, attraverso le Cicladi, fino alla nostra Elba, per la competenza in materia, per la indiscussa capacità di intessere collegamenti e analogie con riferimenti classici, per la facilità e la chiarezza di esposizione che gli derivavano dall'esercizio accademico. E proprio in onore di questo amore sconfinato per il mondo della mitologia greca, mescolando un po' di pagano al il sacro, vogliamo immaginare che la sua corsa terrena sia terminata nell'abbraccio del dio Glauco e che ad attenderlo ci siano stati Esculapio, dio della medicina, ed Atena, dea della saggezza e della sapienza, che lo abbiano scortato alla presenza di Dio di cui egli era in silenziosa e costante ricerca, a Cui avrà di certo riconsegnato quel talento, valorizzato, fruttificato e centuplicato, affidatogli da Lui alla nascita. Il mare se l'è ripreso, quel mare che egli amava più d'ogni altra cosa al mondo, quello stesso mare in cui aveva appreso l'arte del nuoto, che sfidava in sconfinite nuotate fino a perdita d'occhio perfino in stagioni al limite del possibile. Ha avuto il privilegio di terminare i suoi giorni nella città in cui era nato, Portoferraio, e che amava profondamente, di concludere la sua corsa terrena nel mare e in particolare in quello delle Ghiaie, suo come nessun altra cosa, da cui fin da bambino si era lasciato cullare. E credo che siano calzanti, a proposito, alcuni versi della dolcissima poetessa Saffo di Lesbo che dice: *“Alcuni dicono che la cosa più bella sulla terra sia una schiera di Cavalieri armati, altri che lo sia un esercito di fanti, altri ancora una flotta di navi da guerra. Io ritengo invece che la cosa più bella, in senso assoluto, sia ciò che si ama*



Il Canto di Apollo

Il Sampierese IX/12

LA STANZA DI TERESA (Anna Bizzarri) ***

Nella stanza di Teresas
trovi sempre una sedia tesa.
La porta è sempre aperta,
c'è chi esce, c'è chi entra.
Ma chi entra trova sempre
il buonumore.
Da ogni parte spunta un fiore:
a fiorellini è anche il cuscino
fatto con un vestitino.
Anche al muro ci son fiori,
foto, santi, ricordi a colori.

Ci son sedie scompagnate
e nel camino, spento d'estate,
Tante ceste
a mano impagliate.
Sempre pronto è il caffè
ma lo puoi fare anche da te.
C'è un divano alla parete
Per sedersi a chiacchierare
e domani, già lo sai,
che puoi sempre ritornare.

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (U)

P.IVA 00100640499

tel. e fax 0565/983082

e-mail
sac.coop.filippocorridon@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI

PISANI LAURO

Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)

Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313

Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416

Per la **CASA** giusta
non serve
girare tanto

CrecchiMobili
... ti puoi fidare

Selvatelle (PI)
Tel. e Fax 0587-653118
Rif. Isola d'Elba 0565-983025

www.crecchimobili.com
info@crecchimobili.com



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6

Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web :

www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *V. Battaglini, A. Bizzarri, F. Bontempelli, L. Lupi, L. Martorella, M.R. Repeti, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone, A. Testa.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori

Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco

momo

OMP **R.EVOLUTION**

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche
e scooter

Laborio Liscia / Centro Grafico Elbano